

NOTARIANDO

NEWSLETTER



EDITORIALE

SPECIALE CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO 2016

A cura del direttore Claudia Cattaneo, Notaio in Milano

Uno strumento veloce, moderno e di pronto uso sulle tematiche giuridiche di attualità, pensato per offrire al Notaio in pochi minuti di lettura spunti di approfondimento e aggiornamento costante sulle ultime novità normative e giurisprudenziali.

Questo è **Notariando**, la nuova rivista giuridica che ho il piacere di presentarti oggi.

Ma non solo.

Notariando vuole accompagnare il Notaio anche nella gestione quotidiana dello studio, nelle tematiche organizzative e nella comunicazione, nel miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali – in tutti gli aspetti manageriali della professione quindi, resi sempre più significativi e complessi nella congiuntura economica che stiamo vivendo.

DOVE SI TROVA?

Notariando sarà un periodico gratuito in formato elettronico, che ti verrà recapitato tramite email. In occasione del primo numero della pubblicazione abbiamo pensato di farti cosa gradita nel recapitarti questa copia cartacea.

COME È STRUTTURATO?

Ogni numero conterrà una prima parte dedicata all'attualità giuridica; una seconda parte dedicata alle prospettive organizzative e di comunicazione degli studi notarili, nonché

all'innovazione digitale come leva per lo sviluppo di questi ultimi, corredata da numerosi link di approfondimento per formazione a distanza.

CHI LO CURA?

La prima sezione si avvarrà della preziosa collaborazione di tanti colleghi e di voci autorevoli provenienti da diversi settori del mondo legale; mentre la seconda sezione sarà curata e supervisionata da Michele D'Agnolo, Dottore Commercialista - Docente di "Management della Consulenza" - Università degli Studi di Trento, profondo conoscitore della realtà degli studi notarili; e da Claudio Rorato, Consulente Senior di Direzione e Direttore dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico, che ha maturato una lunga esperienza nell'evoluzione degli studi professionali verso il digitale.

Perché leggere **Notariando** è questo - un momento da dedicare non solo all'aggiornamento normativo, ma anche all'acquisizione di nuove competenze per migliorare la gestione dei nostri studi.



PROSPETTIVE ORGANIZZATIVE E DI COMUNICAZIONE PER GLI STUDI NOTARILI.

Di Michele D'Agnolo

Gli studi notarili italiani ricorderanno il periodo appena trascorso come uno dei più difficili nella storia plurisecolare del notariato. Una recessione che ha coinvolto contemporaneamente tutte le principali aree di attività: l'area immobiliare, con una pesante riduzione del numero delle transazioni. L'area bancaria, con una contrazione dei mutui sia nel numero che negli ammontari concessi. Il diritto societario, con una brusca frenata sia nelle costituzioni che nelle modifiche.

Nel contempo il legislatore ha pensato bene di ridurre le prerogative professionali del Notaio, eliminando indiscriminatamente una serie di piccole e medie prestazioni, sull'onda di un liberismo di facciata il cui vantaggio nei confronti della cittadinanza è ancora tutto da dimostrare.

Più o meno nello stesso periodo sono state sostanzialmente abolite le tariffe professionali, finendo per instillare nelle fasce più deboli dei consumatori la credenza che i professionisti siano tutti uguali.

Nel frattempo, mentre il legislatore affidava al Notaio sempre nuove responsabilità, la giurisprudenza di legittimità e di merito in materia di risarcimento per RC professionale si sono fatte sostanzialmente oggettive, ponendo il cliente in una posizione di assoluto predominio, ma senza metterlo in grado di discernere. Come se non bastasse, alcune forze politiche e potentati economici hanno alimentato una continua immotivata messa in discussione del ruolo stesso della figura notarile. Come se la certezza del diritto e la correttezza degli scambi non fossero più temi di assoluta attualità.

In poche parole, la tempesta perfetta.

Non pochi studi notarili si sono trovati pesantemente spiazzati.

Riduzione repentina dei fatturati e degli incassi.

Personale ridondante, non di rado anziano, poco preparato sul piano relazionale ed informatico, talvolta sclerotizzato nella propria mansione e quindi non sempre facilmente recuperabile e convertibile a nuovi incarichi. Programmi e strumenti informatici sottoutilizzati, antiquati e da rinnovare.

Difficoltà ad aggregarsi con altri Notai e a condividere percorsi di crescita comune. Fatica ad identificare i nuovi trend del mercato. Una comunicazione esterna dello studio generalmente poco proattiva, nel solco di una comprensibile tradizione orientata all'understatement e alla riservatezza.

LA REAZIONE

La situazione economica generale ha messo in evidenza la necessità di affiancare al criterio dell'efficacia quelli dell'efficienza e della riduzione dei rischi. In questo quadro difficile, va dato atto al Notariato di aver affrontato la crisi con massimo senso di responsabilità nei confronti dei propri dipendenti, mantenendo più a lungo degli altri i posti di lavoro, magari ricorrendo alla CIG in deroga o alle riduzioni di orario, anche a scapito del proprio tornaconto. Nel cielo plumbeo non è però mancato da subito qualche Notaio che dopo lo sbigottimento iniziale si è rimboccato le maniche ed ha ritrovato il gusto di competere, ritrovando lo spirito di quando si è preparato per vincere la durissima selezione del concorso pubblico.

Grazie alla sperimentazione fatta da queste Avanguardie, è nata una nuova branca dell'economia: il Management Notarile ovvero la scienza che studia l'economia, l'organizzazione, la gestione e la comunicazione dello studio notarile.

Una scienza che tiene conto delle peculiarità della professione notarile e dello studio notarile, che hanno paradigmi e finalità completamente diverse da quelle delle aziende e delle imprese. Lo studio notarile ha oggi finalmente concrete possibilità per organizzarsi e comunicare meglio.

LO STUDIO CHE COMUNICA

I notai per molto tempo hanno rinunciato collettivamente e individualmente a comunicare alla clientela e alla collettività in generale il loro valore.

In un mondo dove tutti gridano, chi tace rischia di scomparire.

Lo studio che comunica non aspetta che i clienti arrivino ma, nelle forme consentite, va loro incontro diffondendo contenuti e divulgando cultura giuridica.

Lo studio che comunica è anche uno studio che educa i clienti a comprendere il valore di ciò che acquistano, come fa la buona cantina con gli appassionati del vino. Non è facile comunicare il valore di una prestazione immateriale.

È ancor più sfidante convincere i clienti dell'utilità di un prezioso lavoro di prevenzione. Il tutto può e deve essere fatto con grande eleganza e rispettando pienamente i vincoli deontologici.

Lo studio del futuro è uno studio che pur nel seno dell'Ordinamento professionale inventa nuove prestazioni di consulenza e di tutela delle certezze giuridiche dei clienti, utilizzando le proprie conoscenze giuridiche e informatiche.

LO STUDIO DIGITALE ED ORGANIZZATO

Lo studio organizzato è uno studio non più soltanto efficace ma anche cortese, efficiente e veloce.

Uno studio che lavora con procedure chiare e predefinite, e ottiene la piena collaborazione delle parti alla messa a punto dell'atto, riducendo rimbaldi e rifacimenti. Lo studio che evolve è uno studio che non teme gli investimenti informatici né quelli nella consulenza organizzativa e nella formazione del personale perché sa che hanno un importante ritorno. Lo studio digitale cavalca la tecnologia invece di subirla.

Lo studio organizzato è uno Studio che parte analizzando i dati economici e controllando costantemente la propria gestione. L'equilibrio economico e una buona organizzazione costituiscono una necessità deontologica prima ancora che una spinta del mercato. Come si può essere indipendenti se si è fortemente in debito o a credito con qualcuno? Come si può svolgere una funzione pubblica se si sprecano le risorse dei cittadini-clienti?

IL NOSTRO RUOLO

Il tradizionale percorso di preparazione del notaio non integra attualmente le materie direzionali. Considerata la necessità per il Notaio di formarsi su questi temi pratici è stato naturale proporre un set di strumenti integrati, disponibili con facilità e a costi contenuti. Un periodico elettronico basato su contenuti pratici abbinato a un sistema di apprendimento a distanza, attivabile sempre e ovunque per sé e per i propri assistenti notarili.



INNOVAZIONE DIGITALE: UNA LEVA PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI NOTARILI

Di Claudio Rorato - Consulente senior di Direzione e Direttore dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano

Per rispondere a una delle domande che ricorrono nel mondo delle professioni e delle imprese – perché investire nel digitale? – occorre fare un passo indietro ed esaminare il contesto in cui non solo l'Italia ma anche l'Europa si stanno muovendo.

Lo scenario competitivo internazionale impone al Vecchio Continente la definizione di un perimetro entro cui le singole nazioni dovranno muoversi, avendo come riferimento i seguenti pilastri:

- la realizzazione del mercato digitale unico;
- l'aumento dell'interoperabilità e degli standard digitali condivisi;
- l'aumento della fiducia e della sicurezza online;
- la promozione dell'accesso veloce e superveloce a internet;
- l'aumento dell'alfabetizzazione informatica e dell'inclusione digitale;
- l'aumento dell'uso delle ICT per la società.

La scelta è chiara: il digitale assume il ruolo di driver dello sviluppo. L'Italia, al pari delle altre nazioni europee, ha declinato sul proprio territorio gli indirizzi dell'Unione Europea in altrettanti pilastri attuativi:

- il superamento del digital divide nazionale;
- la creazione dell'identità digitale;
- l'utilizzo degli Open Data;
- la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione in tutte le sue articolazioni;
- l'aumento dei pagamenti elettronici.

I primi risultati di tutto ciò sono davanti agli occhi di tutti: fatturazione elettronica verso la PA, Processo Civile Telematico, obbligatorietà dei pagamenti elettronici per i Professionisti, accesso tramite smartcard ad alcuni servizi pubblici online, posta elettronica certificata, firma digitale per la trasmissione di adempimenti alla PA.

Ma non è tutto, perché già si affacciano altre soluzioni che ci fanno capire quanto l'innovazione digitale stia pesando sul percorso di trasformazione del Paese: processo tributario telematico, fatturazione elettronica B2b, registro telematico dei corrispettivi, identità digitale con eIDAS e SPID; inoltre, sempre più si parla di industria 4.0 e di uso del cloud computing come paradigma organizzativo. L'intelligenza artificiale inizia a far capolino in settori – tra cui quello delle Professioni giuridiche – che fino a poco tempo fa nemmeno si ponevano il problema se usarla o meno.

Di fronte a tutto ciò, rispondere alla domanda posta all'inizio è semplice: non si può fare diversamente. Non perché esistono le norme che obbligano alcuni comportamenti, ma perché è questo il solco tracciato dal sistema nel suo complesso.

Siamo immersi in un momento storico in cui l'innovazione digitale ha tutte le caratteristiche per essere qualificata come una vera RIVOLUZIONE. Non perché oggi ogni cittadino possiede mediamente più di un cellulare o perché milioni di personal computer popolino le case e gli uffici, ma perché il digitale sta trasformando le modalità di gestione di alcune relazioni sociali ed economiche! Con questo scenario non è possibile pensare che la digitalizzazione riguardi “gli altri” o che si possa ancora scegliere tra “fare e non fare”.

Oggi il Professionista che vuole mantenere la sua capacità di dialogo con la clientela al passo coi tempi non può prescindere dal digitale, che si sta dimostrando un vero alleato per lo sviluppo delle organizzazioni che lo usano.

Gli studi effettuati dall'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano (http://www.osservatori.net/it_it/osservatori/osservatori/professionisti-e-innovazione-digitale) hanno chiaramente dimostrato la relazione diretta tra redditività e investimento tecnologico. Se agli inizi del '900 uno dei grandi temi sociali era l'aumento della scolarizzazione per combattere l'analfabetismo, oggi l'alfabetizzazione informatica dev'essere oggetto di grande attenzione per evitare l'emarginazione. Saper governare le tecnologie non significa spostare il focus delle competenze richieste dalla professione, ma capire le funzioni d'uso della tecnologia, dove va applicata e per quali motivi.

‘Conosci te stesso’ è un adagio dell'età classica, che mantiene inalterato nei secoli il suo valore. Il Professionista – tra i quali il Notaio – attraverso un percorso formativo adeguato, per il quale l'iniziativa di Notariando può fornire un valido supporto, deve arrivare a comprendere come usare al meglio la leva tecnologica sia per l'organizzazione dello Studio, sia per ampliare l'offerta dei servizi. Contenere i costi e migliorare la produttività non significa ridurre il personale, ma dirottare una parte del tempo allo svolgimento di attività a maggior valore, riqualificando, per esempio, i collaboratori dello Studio. La tecnologia può aiutare a integrare le modalità tradizionali di erogazione dei servizi con strumenti innovativi, in grado di ‘catturare’ nuove fasce di clientela o assecondare la richiesta di clienti che utilizzano il digitale per aumentare la propria efficienza e produttività.

Come per tutti gli investimenti, anche per l'innovazione digitale vale la regola di elaborare un progetto, supportato da un'accurata analisi che consenta di individuare i bisogni dello Studio e le sue aree di miglioramento. Quali criticità, però, si incontrano lungo il cammino del cambiamento? Sicuramente le abitudini a lavorare sempre allo stesso modo – perché ciò rassicura l'individuo – possono rappresentare un ostacolo, che può essere superato coinvolgendo il personale nel processo di cambiamento e miglioramento.

La società, sempre più interconnessa, ha bisogno di far crescere la cultura sul valore d'uso delle tecnologie e sul loro impatto nella nostra vita.

“La tecnologia digitale non è importante in sé e per sé – ricorda Jeffrey Schnapp, direttore del metaLAB dell'Università di Harvard – perché il suo valore risiede negli utilizzi che ne facciamo”.

Notariando.it



INNOVARE
PER CRESCERE.

NOTARIANDO 

CON NOTARIANDO.IT, ANCHE LA TUA FORMAZIONE È ONLINE